



AL LETTORE.



I come non vi è, secondo Diodoro nel Proemio delle vite di Filippo, e Alessandro, cosa più utile, e gioconda di una Storia, ben composta; così non si truoua lettione, meno diletteuole della stessa, quando le sue parti non son' ordinatamente tessute, e fallano nelle regole, che l'arte à gli Scrittori prescrive. Quanto il fare ciò sia difficile, il conosce ogni uno, che sà gli elementi, che formano l'Historico misto, in cui si deuono inuestigare le Persone, le Cause, il Luogo, il Tempo, il Modo, l'Istrumento, la Materia, e la Cosa; senza che si vegga, come parla Strabone nel libro primo del la Geografia, co'l vero il falso, con la realtà intrecciata la fauola. Hor chi negli anni, che, figli di Saturno, son diuorati dal genitore, potrà tali circostanze truouare? Se i lustri muoiono, in qual guisa ponno far viuere la memoria, e illustrare con veritiere narrationi le carte? E poi, se l'Historia è nel Greco idioma una serie di attioni fatte, com'è possibile rintracciarla con tante interruzioni per mancamento, non di chi fece, ma di chi scrisse?